

Consiglio di Stato, Sez. IV, 1 agosto 2023 n.7462: procedimento di bonifica di siti contaminati – fasi procedurali connesse ma distinte

Il Consiglio di Stato affronta una complessa e articolata vicenda di contaminazione di terreni per affermare che il procedimento di bonifica di siti contaminati è unitario, ma non unico, nel senso che esso si articola in una serie di fase e sub fasi dotate di autonomia e, quindi, esitanti in provvedimenti che possono essere oggetto di impugnazioni autonome: *“l’articolato procedimento di cui agli artt. 242 e ss del codice dell’ambiente”* (denuncia o individuazione del soggetto responsabile; predisposizione dell’eventuale piano di caratterizzazione; attività in campo con ARPA ed esecuzione delle analisi di laboratorio; redazione dell’Analisi di Rischio sito specifica; redazione dell’eventuale progetto operativo di bonifica; redazione della certificazione di avvenuta bonifica) *“è da qualificare come un procedimento a formazione progressiva, nell’ambito del quale sono individuabili diverse fasi procedurali connesse, ma distinte tra loro”*.

La conseguenza è che eventuali sentenze che confermano la legittimità del provvedimento conclusivo di una fase (ad esempio, individuazione del responsabile secondo un criterio probabilistico e in base al principio di precauzione ai fini dell’obbligo di predisporre il piano di caratterizzazione) non precludono l’autonoma impugnazione del successivo provvedimento che imponga la bonifica a chi, all’esito della caratterizzazione, risulti, in realtà, estraneo alla contaminazione.

Link: https://portali.giustizia-amministrativa.it/portale/pages/istituzionale/visualizza/?nodeRef=&schema=cds&nrg=202208161&nomeFile=202307462_11.html&subDir=Provvedimenti